



[www.vittoriapeacefilmfestival.com](http://www.vittoriapeacefilmfestival.com)

**X Vittoria Peace Film Fest 2022**

**Comunicato stampa**

**X Vittoria Peace Film Fest**

**I vincitori**

***Spaccaossa* di Vincenzo Pirrotta è il Miglior lungometraggio**

***Gladiators* di Maryam Rahimi è il Miglior cortometraggio**

***Tijuana - Storie di confine* di Matteo Abbondanza è il Miglior documentario**

**I corti e i documentari in concorso visibili su *MyMovies* fino a domenica 18**

***Spaccaossa* di Vincenzo Pirrotta è il Miglior lungometraggio** della decima edizione del **Vittoria Peace Film Festival**. Ecco il verdetto pronunciato ieri sera dalla Giuria, composta dal regista **Roland Sejko**, presidente; **Maria Lombardo**, giornalista e critica cinematografica; **Laura Silvia Battaglia**, giornalista e documentarista; **Rosa Parisi Gesù**, esperta cinema e tematiche sociali. “Tratto da una storia di cronaca siciliana – si legge nelle motivazioni – con forte impatto sulla pubblica opinione, il film descrive, con un linguaggio erede della tragedia greca, una varia umanità criminale e il destino fragile, e insieme ineluttabile, di chi vive ai margini della società opulenta”.

**Vincenzo Pirrotta** ha deciso di dedicare il premio “alla memoria della professoressa **Tullia Giardina**. Ho sentito questa storia degli spaccaossa alla radio. Al “Gazzettino”. Vale a dire, al Giornale radio. La storia mi ha colpito subito, perché vi ho letto un manto di una doppia miseria. La miseria vestita di cinismo, di chi spacca; e la miseria vestita di disperazione, di chi si fa spaccare. Questo pugno allo stomaco è diventato un cruccio, una domanda talmente forte da portarmi alla decisione di trarne un film. Perché il quesito va oltre la storia stessa e coinvolge la dignità di ognuno di noi. Siamo disposti a farci mutilare pur di ottenere qualcosa in cambio? Questo è solo il primo film che dirigo. Solitamente sono impegnato come attore, sia a teatro che al cinema. Ho intenzione, dopo questo esordio, di realizzare una trilogia sul potere del denaro”. **Il Premio speciale della giuria sezione lungometraggi** è andato a ***Una mamma contro G. W. Bush*** di Andreas Dresen. “Il coraggio di un film che affronta il tema della giustizia irrisolta dei prigionieri del carcere di Guantanamo, a Cuba. Una sceneggiatura lieve, un tono comico e la recitazione

eccellente dei due attori protagonisti”. La giuria ha assegnato anche una **Menzione speciale a *Utama*** di Alejandro Loayza Grisi. “Un cinema povero di mezzi, ma ricco della forza delle storie, motivato da una società civile che resiste, tra gli effetti del cambiamento climatico e le ingiustizie imposte a chi ama la propria terra da cui spesso è costretto ad allontanarsi”.

Il **Premio Sebastiano Gesù “Cinema per la pace”** è stato assegnato al film ***Tori e Lokita*** dei maestri del cinema Luc e Jean-Pierre Dardenne. “Il film affronta una storia drammatica e insieme delicata dei nostri giorni sul tema della migrazione dei popoli dell’Africa sub-sahariana verso l’Europa. Raccontata con la sensibilità tipica dei fratelli Dardenne, la storia di Tori e Lokita riesce a creare un grande coinvolgimento. Il premio viene assegnato a ***Tori e Lokita*** anche in virtù del rapporto stretto del critico Sebastiano Gesù con il cinema dei Dardenne, al quale dedicò il saggio ***Etica ed estetica dello sguardo. Il cinema dei fratelli Dardenne*** (Maimone Editore), nel 2006”.

Quest’anno è stato assegnato anche il **Premio Tullia Giardino “Sceneggiatura per la pace”**. Il riconoscimento è andato al film ***200 metri*** di Ameen Nayfeh. “La vicenda di Mustafa e Salwa si snoda nella terra madre di tutte le contraddizioni in Medio Oriente, nella Palestina tanto amata da Tullia Giardino. È una storia d’ingiustizia, burocrazia, riscatto ma anche d’amore, espressa in una sceneggiatura complessa, delicata, immediata. Qui il viaggio, vera ragione di vita e di scoperta di Tullia Giardino, è il protagonista del film, la storia nella storia”.

Il **Miglior Documentario** è ***Tijuana – Storie di confine*** di Matteo Abbondanza. “Un racconto di separazione, fisica e sentimentale, narrato con uno sguardo asciutto e sapiente. Un’autentica metafora della sopraffazione”.

Il **Premio Speciale della Giuria sezione documentari** è stato assegnato a ***Francisco Franco el republicano*** di Paula Blesa. “La vicenda amara della Guerra civile spagnola mostrata attraverso la prospettiva di un uomo che riabilita, in chiave repubblicana, un nome altrimenti tragicamente noto”.

Il **Miglior Cortometraggio** è ***Gladiators*** di Maryam Rahimi. “Una storia di poesia e violenza raccontata, con grazia dolorosa, dal punto di vista di due bambini. Un piccolo capolavoro del cinema breve che mostra il valore assoluto della solidarietà”.

Il **Premio Speciale della Giuria sezione cortometraggi** è stato assegnato a ***Verso casa*** di Giulia Casagrande. “Un poetico ritorno a casa. Dolente e insieme leggero. Le origini di tre donne (una madre, una figlia, una nonna), rappresentano un insopprimibile retaggio con cui confrontarsi e da cui fuggire”.

Mentre i lungometraggi sono visibili solo in sala, è possibile vedere i documentari e i cortometraggi in concorso sulla piattaforma di **MyMovies**, fino a **domenica 18 dicembre alle 23.59**. Per prenotarsi alla visione gratuita delle opere è necessario registrarsi sul portale di **MyMovies**: <https://www.mymovies.it/ondemand/vittoria-peace/>

Per consultare e scaricare il programma e il catalogo del festival basta cliccare su: <https://www.vittoriapeacefilmfestival.com/>

*Ufficio Stampa Ciemme*

*Vittoria, venerdì 16 dicembre 2022.*

*Le foto della cerimonia di premiazione*

*(\*) Nella prima foto sono ritratti, da sinistra verso destra, Maria Lombardo, giornalista e critica; Vincenzo Pirrotta, attore e regista; Giuseppe Gambina, direttore artistico del Vittoria Peace Film Fest; Viviana Assenza, dirigente dell'Usr Ufficio IX – Ambito Territoriale Ragusa; Filippo Foresti, assessore alla Cultura di Vittoria.*

*(\*\*) Nella seconda foto sono ritratti, da sinistra verso destra, Filippo Foresti, Vincenzo Pirrotta, Giuseppe Gambina.*



## Pcto - Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

### I PREMI ASSEGNATI DAGLI STUDENTI

Vittoria, giovedì 15 dicembre 2022

#### **La Classe IV AL dell'Istituto "Giuseppe Mazzini" di Vittoria premia il cortometraggio BRICIOLE di Rebecca Maria Margot**

La giuria della **Classe IV AL** assegna il **Premio X Vittoria Peace Film Fest** al cortometraggio **Briciole di Rebecca Maria Margot** per aver saputo trattare con leggerezza, come suggerisce anche il titolo, il tema delicato della solitudine degli anziani, che si sentono abbandonati ed esclusi dalla società; a tal punto da sentire il bisogno di creare situazioni spiacevoli, come l'inscenare una falsa rapina per avere qualcuno con cui parlare e ritrovare il sentimento della felicità e della compagnia. Significativa è la metafora suggerita dal marito defunto; ballare in silenzio per scuotere le briciole e conservare gelosamente il "pane" dei sentimenti.

#### **La Classe IV B del Liceo Scientifico dell'Istituto "Giuseppe Mazzini" di Vittoria premia il cortometraggio BRICIOLE di Rebecca Maria Margot**

La classe IV B del Liceo Scientifico di Vittoria premia il cortometraggio **Briciole di Rebecca Marie Margot**. Molti aspetti ci hanno colpito sia dal punto di vista tecnico che come contenuto. Le scelte registiche, come le inquadrature e la risoluzione delle immagini rendono le scene incisive e d'impatto. Una famiglia, rappresentata senza filtri nella sua quotidianità fatta di incomprensioni, confusione, nervosismo e tanta tristezza, trova la forza di rinascere sull'insegnamento di una donna anziana che affronta la sua solitudine aggrappandosi al ricordo di lei che ogni sera balla con il suo uomo, ovvero al ricordo di un grande amore basato su un principio adottato dai due amanti: "lasciare andare le briciole per mantenere il sapore buono del pane".

**La Classe V AL dell'Istituto "Giuseppe Mazzini" di Vittoria  
premia il cortometraggio FAME D'ARIA di Lorenzo Santoni  
Studenti Simone Morreale e Marta Occhipinti**

Abbiamo scelto di recensire il cortometraggio *Fame d'aria* di Lorenzo Santoni perché tratta la tematica della disabilità e dei rapporti madre-figlio. I protagonisti della storia sono essenzialmente tre: Nadia, madre sola, Simone, figlio disabile dal carattere instabile, e il badante, straniero ma ormai italiano di seconda generazione. La difficoltà della gestione quotidiana di una malattia respiratoria e invalidante provoca momenti di tensione e in uno di questi la madre si allontana per un po' da casa senza lasciare tracce di sé, la riconciliazione con il figlio avverrà all'aria aperta, in un luogo simbolico in fase di scoperta della malattia. Ci ha colpito molto il realismo del cortometraggio, in cui vengono messe in luce tutte le problematiche che una disabilità può comportare. Notevole è la differenza tra gli ambienti esterni, simbolo dei rapporti umani e della spensieratezza, e gli ambienti interni, in cui invece emergono tutti i problemi. Un altro simbolo interessante è la rana, un giocattolo che rappresenta un tratto d'unione con l'infanzia.

**La classe IV DS- Scienze umane dell'Istituto "Giuseppe Mazzini" di Vittoria  
premia il cortometraggio FAME D'ARIA di Lorenzo Santoni**

La giuria della classe IV DS assegna il premio al cortometraggio intitolato *Fame d'aria* di Lorenzo Santoni, per aver saputo trattare in modo efficace e significativo un argomento delicato che, purtroppo, risulta molto frequente. Fame d'aria ci racconta un percorso di vita, forse diverso, ma pieno di dignità, al di fuori di luoghi comuni e compatimento. Abbiamo scelto di premiare questo cortometraggio per il montaggio, che ai nostri occhi risulta ottimo, per la perfetta interpretazione degli attori, ma soprattutto per il messaggio che esso è in grado di trasmettere in così poco tempo, cioè l'importanza di capire gli sforzi che le persone fanno per il nostro bene apprezzando di più "i piccoli gesti" e mettendoci nei panni altrui in determinate situazioni.

**La Classe La classe IV DS - Scienze umane dell'Istituto "Giuseppe Mazzini" di Vittoria premia il cortometraggio premia FAME D'ARIA di Lorenzo Santoni**

La giuria della classe IV DS assegna il premio al cortometraggio intitolato *Fame d'aria* di Lorenzo Santoni, per aver saputo trattare in modo efficace e significativo un argomento delicato che, purtroppo, risulta molto frequente. Fame d'aria ci

racconta un percorso di vita, forse diverso, ma pieno di dignità, al di fuori di luoghi comuni e compatimento. Abbiamo scelto di premiare questo cortometraggio per il montaggio, che ai nostri occhi risulta ottimo, per la perfetta interpretazione degli attori, ma soprattutto per il messaggio che esso è in grado di trasmettere in così poco tempo, cioè l'importanza di capire gli sforzi che le persone fanno per il nostro bene apprezzando di più "i piccoli gesti" e mettendoci nei panni altrui in determinate situazioni.

**La Classe IV AES Liceo Scienze Umane opzione Economico Sociale dell'Istituto "Giuseppe Mazzini" di Vittoria premia il cortometraggio premia RICHTER di Koloreto Cukali**

La classe ha scelto come miglior cortometraggio ***Richter* di Koloreto Cukali** che mette in scena una storia tratta da un evento reale: un forte terremoto che colpisce una città durante il quale centinaia di edifici vengono danneggiati o completamente distrutti. Ci ha colpito la forza d'animo e il coraggio del protagonista nei confronti di altre vittime che, come lui, erano rimaste intrappolate sotto le macerie: si tratta di una donna, Jerina, e la sua bambina, Sibel. Il protagonista, parlando con loro, riesce a tranquillizzarle, aggrappandosi alla speranza che presto i soccorritori sarebbero venuti a salvarli, pur sapendo che ciò sarebbe stato difficile. Riesce perfino a intonare una canzoncina per calmare la piccola. Per 40 ore rimangono intrappolati sotto le macerie in una corsa contro il tempo: lui e la ragazza non ce la fanno, mentre la piccola Sibel viene salvata dai soccorritori.

**La classe V DS dell'Istituto "Giuseppe Mazzini" di Vittoria premia BRICIOLE di Rebecca Maria Margot**

Noi della V DS abbiamo scelto il cortometraggio ***Briciole* di Rebecca Maria Margot** poiché ci ha colpito molto: l'interpretazione dei personaggi, la chiarezza nei contenuti, lo scorrevole andamento della trama, l'ambientazione capace di mostrare a 360° la vita quotidiana nella forma più chiara, vera e possibile ma soprattutto per il coinvolgimento emotivo. Inoltre all'interno del cortometraggio si notano diverse particolarità: ad esempio gli anziani dimenticati e come è invisibile l'uomo nella società poiché nonostante sia allargata e globalizzata dimentica ed ignora i deboli e gli infermi.